

Quattroporte BERLINA da



AUDACE ED ESCLUSIVO, il design Pininfarina della Maserati Quattroporte si affida a linee morbide e sinuose che sanno trasmettere una sensazione di maestosità

Maserati GARA

Torna il fascino formato famiglia

TESTO DI RAFFAELLA MAGUOLO

AVOLTE RITORNANO. E lasciano il segno. È il caso dell'ammiraglia del Tridente formato famiglia: la Maserati Quattroporte rappresenta il lusso nei viaggi, senza nulla togliere alla grinta e alla sportività, con l'obiettivo di sedurre dentro e fuori. A cominciare dal legame ideale di continuità, sottolineato dal nome stesso dell'auto, con le Maserati del passato, spaziose e comode, lussuose e sicure ma con prestazioni da sportive di razza. D'altronde la sua antenata affonda le radici nelle gesta di grandi campioni. Era infatti il 1963 quando la Maserati presentò una Quattroporte in cui alla raffinatezza di una berlina elegante ed esclusiva si affiancavano le prestazioni di un telaio di chiara ispirazione corsa e di un motore direttamente ricavato dall'otto cilindri della 450S, la barchetta più potente al mondo, portata in corsia da Fangio e Moss. La vettura di oggi, disegnata da Pininfarina, riprende quel concetto audace e particolare, adattato alla contemporaneità. Le sue forme appaiono morbide ma nel contempo ravvivate da spigoli che trasmettono un senso di tensione oltre che d'imponenza, dovuta alle notevoli dimensioni: più di cinque metri di lunghezza. E lungo è anche il cofano motore con l'ampia calandra che si protende in avanti. La Quattroporte presenta poi i proiettori arretrati, i montanti posteriori a triangolo che racchiudono il classico ovale Maserati con il tridente e una freccia, i doppi terminali di scarico, le cromature che incorniciano la calandra e i finestrini, un'alta linea di cintura. Insomma, una miscela esplosiva di elementi nuovi e del passato, sia nella carrozzeria che nell'abitacolo, dove brilla il fascino dell'alta



moda con la tipica sartoria su misura. Vengono difatti impiegati solo materiali pregiati, come pelli e legno di palissandro, mogano o radica di noce, rifiniti con cura artigianale. Le lavorazioni del legno massello utilizzato, derivanti da antiche tecniche dell'ebanisteria, fanno pensare a prodotti elitari come imbarcazioni di lusso, violini e violoncelli, così da respirare quasi il profumo dei regali Stradivari e dei motoscafi da favola siglati Aquarama. Ma la personalizzazione va ben oltre. Quindici le tinte per gli esterni e dieci nella gamma colori delle pelli, un vero primato. E al fascino dell'estetica si aggiunge anche la seduzione della tecnica, tanto che l'ammiraglia si distingue per due novità legate a questa sfera: lo schema di distribuzione dei pesi assolutamente unico, dovuto all'arretramento del propulsore all'interno dell'assale anteriore e alla sistemazione posteriore del gruppo cambio in blocco con il differenziale, e l'innovativa trasmissione elettroattuata che lascia in ogni caso al conducente la possibilità di intervenire e condurla in maniera sportiva mediante le-

ve poste dietro il volante. Da sottolineare poi l'utilizzo delle sospensioni a smorzamento controllato Skyhook, il sistema di controllo della stabilità Msp, Maserati stability programme, lo sterzo assistito con sistema elettronico e il poderoso impianto frenante. Il tutto per garantire la massima sicurezza in un'auto in grado di raggiungere i 275 chilometri all'ora con un'accelerazione da 0 a 100 chilometri in 5,2 secondi, grazie a un potente quanto compatto e leggero 8 cilindri aspirato a "v" di 4.2 litri che sprigiona una potenza di 400 cavalli. Perché il mitico Tridente non può che volare alto. Sempre e comunque. ■

